21-APR-2026
da pag. 1-17 /foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 54923 Diffusione: 106919 Lettori: 668000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 0001096 - Data Stampa 1096
Data Stampa 0001096 - Data Stampa 1096

IL CONFRONTO

PIL PRO CAPITE ITALIA E GRECIA I PAESI PIÙ VIRTUOSI

di **Marco Fortis** —*a pagina 17*

Italia e Grecia i Paesi più virtuosi nell'aumento del Pil per abitante

Le vie dello sviluppo

TRA LE QUATTRO MAGGIORI ECONOMIE DELL'EURO, L'ITALIA È QUELLA IN CUI SONO CRESCIUTI DI PIÙ I CONSUMI PRO CAPITE DELLE FAMIGLIE

Marco Fortis

La crescita media annua reale del Pil totale nelle economie avanzate del G7, un tempo vigorosa e superiore anche da 4 a 6 volte a quella demografica, è andata progressivamente e inesorabilmente appiattendosi su quella della popolazione negli ultimi sei decenni. Sicché, l'aumento medio annuo del Pil pro capite si è via via ridotto in misura notevole, scendendo nell'ultimo decennio 2015-2024 sotto l'1% in cinque Paesi del G7 su sette. Infatti, rispetto al decennio 1965-1974, nel decennio 2015-2024 la crescita media annua del Pil per abitante è calata dal 4,4% allo 0,8% in Francia, dal 6,6% allo 0,7% in Giappone, dal 2,4% allo 0,7% nel Regno Unito, dal 3,2% allo 0,5% in Germania e dal 3,4% allo 0,2% in Canada. Soltanto negli Stati Uniti e in Italia la discesa della crescita del Pil pro capite si è fermata sopra l'1% medio annuo, passando dal 2,6% all'1,8% negli Stati Uniti e dal 4,4% all'1,3% in Italia. Le cose sono andate perfino peggio nella seconda metà dell'ultimo decennio, cioè nel quinquennio 2019-2024, con due Paesi del G7, il Canada, la Germania, dove la popolazione è aumentata addirittura più del Pil, e un terzo, il Regno Unito, dove la variazione della popolazione e del PIL è stata uguale, per cui la variazione media annua del Pil pro capite di queste tre economie è stata, rispettivamente, pari a -0,3%, -0,3% e 0%. Nel frattempo, la distanza tra la crescita media annua del PIL per abitante degli Stati Uniti e dell'Italia si è ridotta, con variazioni pari, rispettivamente, a +1,8% e +1,4% mentre il Pil per abitante di Francia e Giappone è aumentato meno della metà di quello italiano. Sono, questi, numeri poco conosciuti ma che dovrebbero invece far parecchio riflettere sulla necessità di modificare diversi dei paradigmi consolidati ritenuti alla base della crescita. Infatti, le statistiche citate evidenziano una generalizzata perdita di velocità dell'aumento del benessere individuale nelle economie più avanzate, nonostante molti ritengano che l'innovazione e la produttività possano costituire le armi vincenti di alcuni Paesi, come ad esempio gli Stati Uniti, rispetto agli altri. Mentre, in realtà, la crescita del Pil totale dipende ormai sempre di più quasi esclusivamente dalla dinamica demografica irrobustita dall'immigrazione nonché dalla crescita dei debiti pubblici, arrivati però in molti Paesi, Stati Uniti compresi, a livelli non più incrementabili.
Gli ultimi dati dell'Eurostat aggiornati al 2025 confermano queste tendenze anche per le otto principali economie dell'Euro area con Pil superiori ai 300 miliardi di euro (abbiamo escluso da questa analisi l'Irlanda, i cui dati macroeconomici sono pressoché "illeggibili" e non confrontabili in quanto influenzati dai contributi anomali delle multinazionali straniere). Sono dati che non solo mostrano il rallentamento diffuso della crescita dei Pil per abitante in diversi Paesi, come Germania e Francia, un tempo ritenuti depositari di modelli di sviluppo vincenti. Ma che indicano anche una chiara "rivincita" delle economie mediterranee andate





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1603 - T.1748

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 54923 Diffusione: 106919 Lettori: 668000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

più in difficoltà a cavallo delle due crisi consecutive dei mutui subprime e dei debiti sovrani europei rispetto agli altri Paesi della moneta unica. Infatti, nei sei anni dal 2020 al 2025 soltanto Grecia, Italia e Portogallo hanno presentato un aumento medio annuo del Pil per abitante superiore all'1% rispetto ai livelli del 2019: Grecia +2%, Italia +1,3% e Portogallo +1,1%. Nemmeno la Spagna, nonostante l'accelerazione del Pil totale degli ultimi anni, è riuscita a realizzare una crescita media annua del proprio Pil pro capite superiore all'1%, fermandosi a +0,8%, come i Paesi Bassi. Un po' meglio ha fatto il Belgio (+0,9%), mentre Germania (-0,2%), Austria (-0,2%) e Finlandia (-0,3%) sono addirittura andate indietro. La Francia, infine, anche con l'aggiunta del 2025 al precedente quinquennio 2020-2024, ha continuato a registrare su sei anni una crescita media annua (+0,5%) di oltre la metà inferiore a quella dell'Italia.

In valore assoluto, gli aumenti più importanti del Pil per abitante dal 2020 al 2025 sono stati realizzati da Paesi Bassi (+2.540 euro in termini reali rispetto al 2019), Italia (+2.400 euro), Belgio (+2.270) e Grecia (+2.190). Ma in Olanda ben 1.440 euro in più per abitante sono venuti dai consumi pubblici e in Belgio +1.050 euro; in Italia invece solo +470 euro e in Grecia solo +240 euro. Sicché, escludendo l'aumento dei consumi pubblici, sono state proprio Grecia (+1.940 euro) e Italia (+1.930 euro) le due nazioni più virtuose per incremento assoluto del Pil per abitante. Mentre senza l'apporto dei consumi pubblici la crescita si riduce a soli 500 e 700 euro pro-capite, rispettivamente, in Francia e in Spagna e diventa ancor più negativa in Germania, Austria e Finlandia.

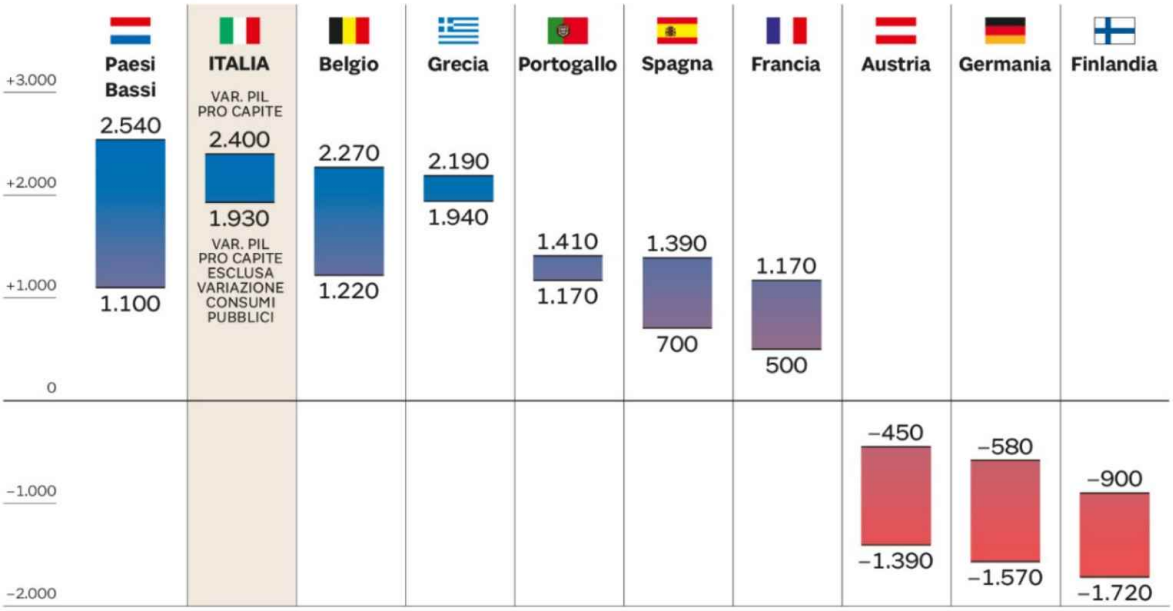
Nonostante una diffusa lamentazione riguardo al rallentamento della crescita economica in Italia nell'ultimo anno, il Pil per abitante nel nostro Paese nel 2025 è aumentato dello 0,5%, cioè come in Belgio; è cresciuto di un solo decimale meno che in Francia (+0,6%); di più che in Austria (+0,3%), Germania (+0,2%) e Finlandia (-0,2%). Escludendo la variazione dei consumi pubblici, poi, il Pil per abitante in Italia è aumentato lo scorso anno dello 0,4%, il doppio che in Francia (+0,2%), mentre è diminuito dello 0,1% in Germania, Austria e Finlandia.

La crescita del Pil pro capite in Italia dal 2019 al 2025 è stata indubbiamente favorita dal boom degli investimenti in edilizia. Ma non solo. Infatti, ed è questo un dato praticamente sconosciuto, tra le quattro più grandi economie dell'Euro area, l'Italia è stata anche quella in cui sono aumentati di più i consumi pro capite delle famiglie: +3,7% la variazione complessiva rispetto al 2019 (contro +2,1% in Spagna, +1,6% in Francia e +1,2% in Germania).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto

Dinamica del Pil pro capite nell'area euro: 2020-2025. *Dati in euro, variazioni in termini reali rispetto al 2019*



AL FESTIVAL DI TRENTO

Marco Fortis illustrerà al Festival di Trento la crescita media annua reale del Pil totale nelle economie avanzate del G7, con particolare riferimento all'ultimo decennio 2015-2024. Gli aumenti più importanti del Pil per abitante dal 2020 al 2025 sono stati realizzati da Paesi Bassi, Italia, Belgio e Grecia.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1603 - T.1748